Associazione Musical Garden

Associazione Musical Garden
Corso di formazione per insegnanti CML – Tesi finale

Candidata
Aurora Bacchiorri

Insegnante formatore
Marco Messina

“Voglio creare bravi cittadini. Se un bambino ascolta buona musica dal giorno della sua nascita ed impara a suonarla da solo, allora svilupperà sensibilità, disciplina e pazienza. Ed otterrà uno splendido cuore.”
S. Suzuki

A Gabriella, mamma e Maestra Suzuki
A Maurizio, papà-sostenitore amorevole
A Daniel, compagno di vita e avventure

INDICE

Come il CML arricchisce il percorso musicale Suzuki....4
IL GENITORE....6
BENEFICI TECNICI....8
SVILUPPO DELL'ORECCHIO MUSICALE....10
SVILUPPO DELLA MEMORIA, GESTIONE DELLA TIMIDEZZA E PRIMO APPROCCIO AL PUBBLICO:....12
TEORIA DELLA MUSICA....14
Conclusioni....17

Come il CML arricchisce il percorso musicale Suzuki

Premessa

Nell'anno scolastico 2018-19 sono stata chiamata dal Direttore della Scuola di Musica "le 7 note" di Arezzo, Luca Provenzani, per sostituire l'insegnante di violino Suzuki Marta Lazzeri che andava in maternità. Avevo da poco conseguito il primo esame Suzuki a Firenze sotto la guida di Virginia Ceri e stavo frequentando le lezioni del secondo livello, così accettai.

Fu in quell'anno che entrai in contatto per la prima volta con il metodo Children's Music Laboratory, grazie ad Alessio Nocentini, docente in quella stessa scuola.

I piccoli allievi di violino venivano a lezione da me subito dopo aver seguito quella di CML, ovviamente accompagnati dal genitore.

Rimasi molto colpita dalla preparazione dei familiari e dei bambini, per più motivi che tratterò nel corso di questa tesi, tra i quali: i genitori arrivavano preparati e già consapevoli dell'importanza del loro ruolo nell'educazione dei propri figli, i bambini sapevano cantare intonati e andando a tempo molte delle canzoni che avrebbero poi imparato con lo strumento, e molti avevano già sviluppato una buona presa dello strumento. Tanti di loro avevano facilità nell'imparare a memoria, già avevano una buona disciplina e l'abitudine di studiare a casa, e c'era una ottima collaborazione tra genitore-insegnante-bambino.

Da insegnante che aveva già dell'esperienza, seppur acerba, notai subito che questo metodo stava aiutando notevolmente l'esperienza musicale dei piccoli e anche degli insegnanti di strumento, e ne rimasi affascinata.

Per questo motivo ho deciso di scrivere questa tesi sui benefici del metodo CML per gli insegnanti Suzuki abilitati. Quali sono le problematiche che un insegnante di strumento deve affrontare e come viene supportato e accompagnato grazie a questo metodo.

IL GENITORE

Una delle difficoltà che gli insegnanti Suzuki devono affrontare è il dialogo col genitore e sotto molti punti di vista.

In primo luogo occorre motivare il genitore ad intraprendere un percorso di musica. Ancora oggi la musica non è vista come un mezzo educativo, ma un vezzo, e far imparare al proprio figlio uno strumento appare come una imposizione. Praticamente tutti i familiari con i quali entro in contatto, chiedono di fare una prova (gratuita, s'intende) per vedere se "il figlio è portato", o se può interessargli il violino. La stessa cosa ovviamente non avviene a scuola, o quando decidono di iscrivere il bambino in palestra ad uno sport, o quando pensano sia importante fargli seguire il catechismo.

Dunque sta all'insegnante riuscire ad educare in primis la famiglia.

La musica è il mezzo più completo, attraverso il quale ogni bambino può apprendere tantissime abilità utili nella quotidianità e per tutta la vita. Si pensa spesso che la musica sia fine a sé stessa, che può essere bello per il proprio figlio imparare a suonare uno strumento, senza rendersi conto che dietro c'è l'apprendimento di tantissime abilità oltre che di un metodo di studio utile in qualsiasi altro ambito e che sarà utile per tutta la vita.

Quindi si dovrebbe pensare alla musica proprio come un sistema educativo, una disciplina, un mezzo attraverso il quale il bambino cresce e si sviluppa, tanto fisicamente quanto spiritualmente.

Tutto il percorso del Cml che anticipa la scelta dello strumento pianta un seme nella mente delle famiglie, che si approcciano al violino (nel mio caso), in modo più consapevole e attento.

A tal proposito una delle difficoltà più grandi è far capire l'importanza della presenza del genitore durante le lezioni. Molto spesso si pensa che per fare musica occorra essere musicisti, ma non è così. Il genitore ha la possibilità di partecipare al percorso educativo del proprio figlio ed è istruito sui punti focali. Molto spesso accade che il genitore venga proprio coinvolto attivamente e che prenda anche qualche

lezione di strumento per poter essere più consapevole e coinvolto nello studio insieme al proprio bambino.

Nel CML questa partecipazione è ancora più evidente perché il genitore diventa allievo, e gioca un ruolo sia attivo che passivo. È tenuto a partecipare a tutti gli esercizi, però sempre tenendo d'occhio il proprio figlio, osservando i suoi punti di forza e anche, soprattutto, i punti più deboli, così da poterci lavorare a casa, senza essere invadente durante la lezione. È importante, oltretutto, far comprendere che questo momento insieme al proprio bambino è uno spazio tutto per loro, nel quale possono rafforzare il loro legame, cosa che non avviene in altri metodi, al di fuori di CML e Suzuki, nei quali la famiglia "parcheggia" a scuola o in palestra (ma anche a lezione di musica) il piccolo e ritorna a prenderlo senza avere la minima idea delle attività svolte, né dell'impegno che è importante avere anche a casa. Il CML aiuta, in tal senso, anche a creare un'abitudine allo studio. Tutti gli esercizi svolti durante le lezioni andranno ripetuti a casa, quindi la canzone nuova con la coreografia da ricordare, le canzoni "vecchie" da ripassare, le "canzoni per fare" per la motricità, la filastrocca da imparare a memoria…
La famiglia arriva a lezione di violino già più organizzata, ha trovato il proprio spazietto durante la giornata per esercitarsi.

Una qualità che trovo molto bella del CML è che i genitori hanno modo di confrontarsi fra loro e si crea una vera e propria classe, a differenza di ciò che avviene con le lezioni individuali di strumento. Quindi i genitori diventano una grande squadra, nella quale si aiutano a vicenda, e il più organizzato funge da ispirazione per quello più confusionario. Tutto dunque concorre a creare una classe compatta che riesce ad avere un unico ritmo di apprendimento. Anche grazie a questa coesione il genitore si approccia allo strumento con molta più convinzione, perché non è solo: tante famiglie sono coinvolte. L'ambiente, dunque, è a dir poco stimolante tanto per i bambini quanto per i genitori.

BENEFICI TECNICI

Nel CML abbiamo uno sconfinato repertorio di brani studiati appositamente per aiutare il bambino nello sviluppare una buona postura per lo strumento, in special modo per il violino.

Nel kit è presente un violino (che poi può diventare anche una chitarra o un violoncello) di legno e un archetto che vengono utilizzati quasi da subito nel saluto finale e in seguito in varie canzoni di repertorio e canzoni per fare. Prima di arrivare alla presa vera e propria dell'archetto abbiamo tutte canzoni (dalla 1 alla 11 delle canzoni per fare) che aiutano a sviluppare l'indipendenza e la coordinazione delle dita.

Dalla canzone "stretto stretto, lascio andare", invece, si inizia a lavorare sulla flessibilità e mobilità del polso (che poi tornerà sempre utile alla presa dell'arco). Il violino entra in scena definitivamente in "apro le punte, allargo un po'" quando si inizia, prima a posizionare bene violino e archetto, e in seguito a simulare il movimento dell'arco sopra lo strumento. Viene anche utilizzato in una variazione di "mani su, mani giù", dove viene presentato l'archetto e il violino (e la "mano arco e strumento").

Tutta questa enorme preparazione è di grandissima utilità per l'insegnante di strumento, che si sente supportato e può dedicare molto meno tempo agli esercizi di postura durante la lezione. Non è affatto una cosa banale perché la posizione è la parte fondamentale all'inizio (e non solo) del percorso strumentale. Da una buona posizione, infatti, si avrà certamente un suono più definito e gradevole e dunque più soddisfazione nel suonare e più fiducia di sé. Non è nemmeno scontata la modalità con la quale vengono proposti questi esercizi: innanzitutto, tutto nel Metodo Suzuki e nel CML è sotto le vesti di un gioco, e i bambini apprendono abilità molto complesse divertendosi.

Viene anche utilizzata spesso la melodia famosissima di Bella Stella, canzone che dopo poco hanno interiorizzato e diventa familiare, di modo che riescano poi a concentrarsi sulla motricità e la complessità dell'esercizio.

Nella mia esperienza personale nella scuola di Arezzo posso dire di aver potuto toccare con mano la facilità con la quale riuscivo ad affrontare certi brani, proprio perché supportata dalla lezione di CML. Quasi tutti i bambini avevano una buona presa dell'arco e anche un buon movimento del polso (cosa che in genere si apprende solo negli ultimi brani del primo volume Suzuki).

Analisi di: Stretto, stretto, lascio andare

Stretto stretto, lascio andare,
stretto stretto, lascio andare,
scendo, scendo vado a bere,
poi pian piano torno su.

Per questo esercizio di manualità usiamo come strumento del kit il legnone.
I bambini si posizionano di fronte al maestro e, stendendo le braccia, devono stringere forte con le mani il legnone e poi rilassare la presa.
Quando si scende per andare a bere e si ritorna su i polsi devono essere belli curvi e morbidi.
(Una alternativa è quella di inserire alla fine il "puff", ovvero avvicinare velocemente alla metà del legnone entrambe le mani. Questo movimento sarà possibile solo se i polsi e le mani saranno veramente rilassati).

Quest'apparentemente semplice esercizio insegna ai piccoli molte cose: innanzitutto ad essere consapevoli che esiste una situazione di tensione e una di rilassamento, e per lo strumento essere consapevoli del proprio corpo non è affatto banale; poi che quando si è rilassati e le dita sono morbide, il polso resta su, ma le dita tendono verso il basso e questo per il violino è utilissimo perché quando si tira l'archetto tutto deve essere morbido, rilassato e flessibile.

Anche la musica è familiare, pur essendo differente il ritmo, perché si tratta delle note di Bella Stella.

SVILUPPO DELL'ORECCHIO MUSICALE

Sappiamo bene che uno dei fulcri del Metodo Suzuki è l'ascolto (e la ripetizione) dei brani. È infatti tramite l'ascolto che il bambino assimila e apprende le canzoni, sviluppando l'orecchio musicale. Un buon insegnante Suzuki non deve mai stancarsi di ricordare ai genitori di ascoltare i brani del cd, in qualsiasi momento della giornata: mentre si va a scuola, o mentre si cucina insieme, o si gioca… Un buon insegnante non dovrà mai stancarsi di ricordarlo perché non sarà facile far interiorizzare alla famiglia l'importanza cruciale dell'ascolto.

Moltissime famiglie, dopo poche settimane, già perdono l'abitudine di ascoltare le canzoni a casa e così diventa veramente difficoltoso riuscire a progredire solo con l'ascolto e la spiegazione durante la lezione.

Se si vuole insegnare ad un bambino a parlare, occorre che l'ambiente a casa sia stimolante e che, quindi, si parli correttamente e continuamente. La stessa cosa riguarda qualsiasi altra disciplina e dunque anche la musica. È impensabile che un bambino possa imparare a suonare in un ambiente nella quale non si ascolta la musica.

Con il CML questo semplicemente non può succedere perché una buona parte della lezione è dedicata alle canzoni di repertorio e ai ritmi (variazioni pretwinkle) che poi i bambini studieranno durante il corso di strumento.

Non solo, come già detto nel capitolo precedente, anche molte canzoni per fare hanno come melodia Bella Stella. Associando alle note testi e movimenti, ne aiutano l'apprendimento e lo sviluppo dell'orecchio musicale.

I bambini che fanno CML arrivano molto preparati a lezione di violino: sanno cantare tutte le canzoni, quindi sarà poi più facile mettere le dita sullo strumento.

Dove non riusciranno, cercheranno di risolvere le parti mancanti ad orecchio. Per un insegnante questo è tanto lavoro in meno durante la lezione. Spiegare dove mettere le dita senza che il bambino abbia idea di quella che è la canzone non è per nulla facile e se non c'è un'ottima abitudine di ascolto a casa, diventa un lavoro quasi impossibile se non viene supportato da materiali come video o audio dell'insegnante.

La parte dei ritmi pretwinkle è il primo grande scoglio per un piccolo violinista: ritmicamente si imparano tante formule differenti, è la prima volta che si suona sullo strumento e ci sono tantissime cose a cui dover fare attenzione come la postura del violino, la posizione dell'archetto sulle corde, la mano arco che fatica con il mignolo e il pollice rotondi, il suono che non risulta subito gradevole... Aver affrontato per tanto tempo a lezione di CML tutte le variazioni di Bella Stella, alleggerisce di molto la mole di lavoro e il bambino ha più facilità a concentrarsi sulla giusta posizione e sulla ricerca di un bel suono.

L'orecchio musicale ad ogni modo non si sviluppa solo attraverso le canzoni di repertorio. Tutta una parte della lezione è dedicata ai tuffi, poi in seguito agli arpeggi, agli intervalli… Ogni settimana viene appresa una nuova scala, partendo da quella di Do, e ripassata la precedente. Questo aiuta il bambino a capire innanzitutto l'altezza delle note, poi che ogni scala comincia e finisce da una nota differente. Non solo saranno in grado di intonare le note, ma anche di passare facilmente da una tonalità all'altra. Nella scuola di Arezzo era presente anche un'orchestra e i piccoli violinisti dovevano imparare le canzoni sin da subito in due tonalità diverse: La maggiore e Re maggiore. Sono rimasta sorpresa dalla facilità con la quale i bambini riuscivano a passare da una tonalità all'altra.

SVILUPPO DELLA MEMORIA, GESTIONE DELLA TIMIDEZZA E PRIMO APPROCCIO AL PUBBLICO:

LA FILASTROCCA

Ovviamente tutto ciò che è stato detto finora concorre allo sviluppo della memoria. Riuscire a saper cantare prima che a suonare, l'ascolto a casa (e lo studio a casa) è fondamentale per poi riuscire a vedere i frutti anche sullo strumento. Anche per quel che riguarda la memoria muscolare dei movimenti, è un ottimo alleato la ripetizione degli esercizi.

In questo capitolo, però, vorrei trattare nello specifico il ruolo della filastrocca. Verso la fine di ogni lezione c'è un momento – l'unico – veramente individuale nella quale l'insegnante assegna alla classe una filastrocca da memorizzare per casa e da ripetere, insieme poi alle altre, in quella successiva.

Durante questa fase, il maestro chiede ad un bambino di alzarsi in piedi e ripetere davanti a tutti le varie filastrocche imparate fino a quel momento e poi di fare un inchino e ricevere gli applausi dei compagni.

Per i bambini questo è un momento molto importante ed emozionante…è una vera e propria sfida! È importantissimo che si dedichi del tempo a casa alla memorizzazione di queste filastrocche, per dare ai piccoli quella spinta a mettersi in gioco.

Se si prende sul serio questo momento, ci si ritroverà ad aver imparato a memoria tantissime filastrocche per la fine dell'anno.

La filastrocca è anche importante perché è appunto il primo approccio al pubblico. Per tutta la lezione si è sempre in compagnia durante esercizi e canzoni e ci

si sente protetti anche se si è di indole timida. In quel momento, invece, gli altri bambini sono tutti in silenzio e si ha tutta l'attenzione per sé.

Questo esercizio aiuta poi nello studio dello strumento innanzitutto, come abbiamo detto, per lo sviluppo della memoria, ma anche perché la lezione è per lo più singola (ovviamente con la presenza del genitore) quindi il bambino ha già testato l'avere un momento solo per lui. Ha anche avuto il primo approccio all'idea di pubblico, per quando invece dovrà esibirsi ad un saggio.

Trovo questa fase della lezione molto stimolante e didatticamente utile.
Il bambino che avrà studiato le filastrocche si sentirà molto sicuro di sé e anche quello più timido, col tempo, riuscirà a rompere il ghiaccio perché vorrà anche lui un momento tutto suo.

L'occhio attento del Maestro

Durante tutte le fasi della lezione il maestro dovrà prestare attenzione alle reazioni dei bambini. Non è un caso che durante le prime lezioni si faccia il saluto collettivo: i bambini devono imparare a conoscersi, a conoscere l'ambiente, e non è giusto creare subito un momento che per qualcuno può diventare veramente stressante e spiacevole.

A maggior ragione, nel momento della filastrocca il maestro non dovrà chiamare un bambino nello specifico, ma inizialmente chiederà se qualcuno se la sente di ripetere ad alta voce quello che ha imparato. Sicuramente in mezzo al gruppo ci sarà un bambino più estroverso, che ama stare al centro dell'attenzione, o semplicemente più preparato in quel momento.

In questo caso il bambino più estroverso stimolerà quello più introverso, che pian piano, con il passare delle lezioni, romperà il ghiaccio e riuscirà a recitare qualche filastrocca.
È importantissimo, dunque, saper riconoscere il momento propizio di ogni bambino. La lezione è collettiva, ma il rispetto per la sensibilità del singolo è fondamentale.

TEORIA DELLA MUSICA

Cartelli ritmici e Alberello

Dalla fine del primo anno di CML si comincia ad affrontare la lettura di alcuni dei cartelli ritmici (Ta e pausa = semiminima, Lunga e pausa = minima, Molto lunga e pausa = semibreve). Con questi cartelli poi si faranno tantissime attività che aiuteranno la memorizzazione, lo sviluppo del senso ritmico, la poliritmia, l'uso di vari strumentini associati ai ritmi…

Durante il secondo anno di CML si finiscono di studiare i restanti cartelli ritmici (Doppia e vado svelto – crome e semicrome) fino ad arrivare all'Alberello, una canzone di riepilogo di tutti i ritmi.

Percorso dalle bolle al Libro Giallo

Dalla fine del CML2 si comincia il primo approccio alle bolle (le note), che vengono presentate usando l'archetto di legno e la pallina.

Il maestro presenterà le varie bolle (in ordine: bolla appoggiata, bolla appesa e inseguito bolla infilzata e bolla prigioniera) suonando claster in varie parti diverse della tastiera del pianoforte.

Il bambino, ad ogni claster, dovrà individuare il tipo di bolla eseguita e dovrà rappresentarla appoggiando la pallina sopra l'archetto (bolla appoggiata), o mettendola a testa in giù (bolla appesa), o ancora "infilzandola" con l'archetto (bolla infilzata).

Una volta che si padroneggeranno bene archetto e pallina si comincerà ad usare un foglio bianco nel quale si disegnerà una riga (che è il nostro archetto) e la bolla (la

nostra pallina). Sempre attraverso il dettato il bambino dovrà imparare a riconoscere il tipo di bolla da disegnare.

Passato anche questo momento si inizierà ad usare il Quaderno operativo, un libro nella quale il bambino, attraverso vari esercizi, imparerà a scrivere la musica. Dopodiché si passerà a presentare e disegnare la casa delle note, che è veramente una casetta nella quale si trova un piccolo pentagramma con la nota da imparare (ogni volta una diversa, partendo dal do) e le chiavi di basso e di violino.

Imparate tutte le note si passerà alla lettura vera e propria, con il Libro Giallo.

Avere nella propria scuola un corso di CML ha, tra i moltissimi vantaggi descritti finora, anche quello di aver garantito un percorso che arriva alla lettura e scrittura della musica.

Nel corso Suzuki di strumento per insegnanti viene spiegato il momento migliore nel quale è giusto introdurre la lettura della musica, ma il "come" è lasciato spesso al singolo insegnante e ai mezzi che ha a disposizione.

Ho sempre ritagliato un piccolo spazio della lezione di strumento per insegnare a leggere la musica, ma era, onestamente, sempre troppo poco il tempo a disposizione. Non solo, mi sembrava sempre mancasse in commercio del materiale pensato proprio per bambini piccoli e finivo spesso per inventare io modi divertenti e semplici di spiegare questa parte in genere più noiosa e complicata.

Non ero mai soddisfatta e sentivo mancasse sempre qualcosa. Avere un corso di CML nella propria scuola garantirà ad ogni bambino un apprendimento graduale, ma costante della teoria musicale e, senza nemmeno accorgersi, si avranno allievi preparatissimi che sapranno poi affrontare la lettura musicale e, in futuro, il solfeggio vero e proprio.

Spartiti armonici e percorso tasti-teorico

Da metà del secondo anno di CML, mentre si affronta il tema della cadenza, ci si comincia anche ad approcciare agli spartiti armonici di alcune delle canzoni di repertorio.

All’inizio l’obiettivo sarà quello di individuare i gradi della cadenza I - IV - V - I e capire come si muove la parte armonica.

Dopodiché, da inizio CML 3 si comincerà a conoscere la tastiera del pianoforte. Ognuno dovrà avere una tastiera e comincerà a suonare gli accordi delle canzoni. L’obiettivo finale sarà quello di suonare le canzoni che fino a quel momento hanno “solo” cantato.

Nel frattempo si passa allo studio vero e proprio della tastiera con il libro Bastien. Con il tempo, durante il CML 4, si arriverà a suonare tutti i tuffi nelle varie tonalità e si riuscirà dunque a fare il trasporto senza alcuna difficoltà.

Soprattutto per noi violinisti che abbiamo una tastiera completamente nera priva di tasti, è un aiuto enorme capire come funziona tutta la parte armonica attraverso lo studio della tastiera. Riuscire ad avere una conoscenza tale da poter suonare indipendentemente gli accompagnamenti dei brani studiati è un bagaglio utilissimo.

Un percorso da seguire in concomitanza con lo strumento…

Il CML non è solo un corso di propedeutica, ma un vero e proprio percorso didattico che accompagna a braccetto lo studio dello strumento.

Già dalla seconda metà del primo anno il bambino può scegliere, se lo desidera e se l’insegnante lo ritiene opportuno, lo strumento che più gli piace e continuare entrambi i percorsi, così, mentre prenderà dimestichezza con lo strumento, riuscirà anche a sviluppare tutte le abilità necessarie per lo studio della musica.

Conclusioni…

Dopo questi anni di studio insieme al Maestro Marco Messina, sono ancora più fermamente convinta che ogni corso Suzuki di strumento dovrebbe venire affiancato dal metodo Children's Music Laboratory perché è un percorso "a trecentosessanta gradi", che abbraccia la musica interamente e accompagna lo sviluppo dei bambini e di tutta la famiglia.

Sicuramente il nostro studio di musica sarà più ricco e completo, grazie a questo metodo.

"L'apprendimento musicale non è solo una trasmissione di tecniche strumentali, ma un'educazione globale del bambino che include lo sviluppo della sensibilità e dell'espressione personale, la disciplina e la capacità di impegnarsi con costanza, l'ascolto attivo e la capacità di lavorare in gruppo, la costruzione della fiducia in sé stessi attraverso piccoli successi quotidiani."

S.Suzuki

Bibliografia

Suonare come parlare – E.Enrico
Crescere con la musica – S.Suzuki
Lo sviluppo precoce delle abilità a partire da zero anni – S.Suzuki